

RADUNO LAZIO. Pochi tifosi, applausi per tutti, fischi solo per l'«ospite» Di Matteo

Zeman l'ottimista «Questa squadra è più forte di prima»

Ottimismo è la parola d'ordine della Lazio 96-97. Mille tifosi hanno aspettato sotto il sole l'arrivo della squadra al campo comunale di Formello. Insulti per Di Matteo. Zeman aspetta Nedved e afferma: «La squadra si è rafforzata».

MASSIMO FILIPPONI

■ FORMELLO (Roma). Giornata di presentazione per la nuova Lazio, la terza dell'era Zeman. Cinque facce nuove (Fish, Buso, Protti, Baronio e Okon) ma sul campo comunale di Formello aleggia lo spettro dei «grandi» assenti. Di Matteo, Winter e Boksic. Il centrocampista della Nazionale di Sacchi è il protagonista dei cori dei tifosi che, per ingannare l'attesa in arrivo della squadra, lo invitano ad andare a quel paese. Di Matteo in mattinata è andato a salutare Zeman e i vecchi compagni al campo d'allenamento, nessuna polemica quindi. Sotto il sole implacabile delle ore 13.00 al Campo Comunale di Formello gli *irriducibili* (mai aggettivo fu più appropriato) non sentono il caldo, da loro ci si aspetta una contestazione che non c'è. L'unica «nemica» è una radio privata della capitale accusata di antilazialità preconcetta. Per la società, per Zoff, per Zeman e per i giocatori (vecchi e nuovi) solo applausi ed incantamento. Ma, tra i rinforzi, il nuovo atteso non s'è visto: Pavel Nedved (se verranno risolti i problemi legati al precontratto con il Psv Eindhoven) sarà presentato soltanto oggi. Per ora, però, già gli è stato riservato il numero 19. L'ac-

coglienza è calda (a quell'ora non poteva essere altrimenti) favorita dalla presentazione all'americana. Il tifoso-vip Pino Insegno (attore comico della Premiata ditta) chiama i giocatori uno per uno. Per tutti un applauso. L'ovazione è riservata soltanto a Casiraghi, Protti e Signori. Per presentare il bomber non c'è bisogno neanche di spendere il cognome, basta il nome. E al grido Beppe-Beppe, inizia la festa.

Tutti i giocatori indossano la cassetta d'allenamento con il nuovo sponsor Cirio. Un obbligo contrattuale assolto volentieri, come quello della conferenza stampa. Il primo a parlare è Signori: «Siamo al di sotto di Milan e Juventus ma con la grinta possiamo fare il salto di qualità». Però un annuncio ai tifosi se lo sente di fare: «Non dobbiamo illuderli facendo promesse che poi non possiamo mantenere. Nella scorsa stagione abbiamo avuto troppe pause, quest'anno dobbiamo essere più continui». Sommando le reti del campionato '95-'96, il tridente Casiraghi-Protti-Signori arriva a quota 62, i tifosi chiedono di migliorarlo. Beppe-gol non abbocca: «Non è detto che tanti giocatori messi insieme fac-

ciano gli stessi gol realizzati separatamente nell'anno precedente. Siamo 5 attaccanti e parliamo tutti alla pari». Poi il momento di Zeman che è bravo a dribblare la domanda più pericolosa: «Questa è la squadra che ha voluto lei?». È una squadra che mi soddisfa, quelli arrivati sono all'altezza di quelli che sono partiti - ha replicato il tecnico boemo -. Non condivido le critiche a Cragnotti, la società ha migliorato la squadra rafforzandola. La «spina» Di Matteo liquidata in due battute. «Mai avuto problemi con Di Matteo. È arrivato alla Nazionale grazie a me, non avrei potuto dargli di più. La verità è che in questo calcio conta solo il dio Denaro». Un'anticipazione tattica: «Okon può giocare al posto di Di Matteo. Lo proverò in quel ruolo, ma non subito perché ora che mi mancano i difensori (Nesta e Chamot sono ad Atlanta), Okon mi serve in difesa». L'ultima parola (al vetriolo) su Boksic. «Ha detto che tutti i suoi infortuni sono stati causati dal mio metodo d'allenamento? Mi dispiace che abbia detto questo. Se si fosse allenato come gli altri non si sarebbe rotto così spesso. E poi molti infortuni se li è procurati con la Croazia».

La rosa e i numeri di maglia: 1) Luca Marchegiani; 2) Paolo Negro; 3) Mark Fish; 4) Dario Marcolin; 5) Giuseppe Favalli; 6) Jose Antonio Chamot; 7) Roberto Rambaudi; 8) Renato Buso; 9) Pierluigi Casiraghi; 10) Igor Protti; 11) Giuseppe Signori; 12) Fernando Orsi; 13) Alessandro Nesta; 14) Diego Fuser; 15) Roberto Baronio; 16) Paul Okon; 17) Guerino Gottardi; 18) Daniele Franceschini; 20) Alessandro Grandoni; 21) Marco Piovanelli; 22) Carlo Cudicini.



Signori, Casiraghi e Protti, il nuovo attacco della Lazio

Alberto Pias

Cagliari, spot e premi

Il Cagliari punta ad arrivare a 10-11 mila abbonati (cifra leggermente inferiore a quella dello scorso campionato) e per raggiungere tale traguardo, oltre a mantenere invariati i prezzi (si va dal 1.500.000 della tribuna centrale alle 300 mila - 200 ridotti - delle curve) punta su una serie di spot e - questa la novità - premi a sorteggio. Chi compra l'abbonamento riceverà, infatti, una cartolina che darà la possibilità di vincere auto, scooter, biciclette e un'altra serie di premi minori.

I testimonial della campagna abbonamenti sono alcuni artisti sardi, con in testa il gruppo dei Tazenda e Elena Ledda, che hanno realizzato (regista Gianfranco Cabiddu) uno spot di 30 secondi e un video-clip con immagini di Riva e Boninsegna e la musica scritta da Piero Marras. «Siamo leggermente in ritardo rispetto a un anno fa - ha spiegato il direttore generale del Cagliari, Roberto Pappalardo - ma con il concorso a premi ci sarà senz'altro più interesse».

Il Brescia anticipa tutti

Il Brescia è stato presentato ufficialmente ieri e, dopo il pranzo, la squadra è partita per il ritiro di Molveno (Trento) dove i giocatori resteranno fino al 2 agosto. L'ambiente, forse anche per l'assenza dei tifosi, era particolarmente disteso e le dichiarazioni di tutti (dirigenti, allenatore e giocatori) sono state improntate all'ottimismo. Fuori della porta sono insomma rimaste le polemiche degli ultimi giorni, e fuori è rimasto anche il difensore Baronchelli al quale la società, sentito il « parere » di alcuni ultrà, ha consigliato di non partire per il ritiro. Il giocatore, in sostanza, è stato « tagliato » per non « innervosire » quei violenti che nel '94 avevano anche aggredito il giocatore. L'allenatore Edoardo Reia ha spiegato i motivi per cui il Brescia è stato tra le prime squadre di serie B a riprendere i lavori: « Ci sono molti giocatori nuovi - ha detto il tecnico - e quindi abbiamo voluto anticipare i tempi per dar modo a tutti di trovare il giusto ambientamento ». Dove pensate di arrivare? « Non è certo un reato puntare in alto, ma adesso è impossibile dire dove potremo arrivare ».

PARMA. Duemila tifosi al «Tardini»

Ancelotti: «Senza l'ansia di vincere»

FRANCESCO DRADI

■ PARMA. «Lo Schumacher degli allenatori l'abbiamo già. Speriamo di avere una squadra formata Williams e non una Ferrari». Il paragone automobilistico va molto di moda e il presidente del Parma, Giorgio Pedraneschi non si sottrae nel chiedere la presentazione del nuovo ciclo gialloblu, apertosi ieri mattina al «Tardini» assiepati da duemila tifosi.

Sette anni di Scala sono già un ricordo. Ad assumere la guida del Parma è stato chiamato Carlo Ancelotti, astro emergente delle panchine. Ed è proprio lui a contendere a Enrico Chiesa, (pagato 19 miliardi più altrettanti, lordi, di ingaggio come ha specificato il patron Tanzi, ndr) l'applauso più lungo dei tifosi.

«Il Parma calcio - dichiara il presidente - non mette nessun tipo di obiettivo da conquistare ma siamo convinti di poter competere per le più alte vette delle tre manifestazioni in cui siamo impegnati: Coppa Italia, Coppa Uefa, campionato». Ancelotti dunque non parte con il fiato sul collo come riconosce lui stesso: «Non c'è l'obbligo di vincere a tutti i costi». E, tanto per chiarire ulteriormente le cose, per lo scudetto il tecnico vede «il Milan con qualche metro di vantaggio sulla Juventus. Dietro c'è un gruppo di squadre allo stesso livello, compreso il Parma».

Ancelotti ha già dimenticato i dinieghi di Cafu e Rivaldo: «Ho accettato di buon grado le loro scelte. Non c'era in loro lo spirito giusto per affrontare una stagione impegnativa; meglio così». Ha già in mente la formazione-tipo: schieramento 4-3-3 anche se manca ancora qualcosa: «Dietro forse c'è un giocatore in meno, specie nei ruoli

esterni. La mia idea è di schierare Thuram centrale, per fortuna ho Cannavaro che può stare in mezzo e sulle fasce, come lo stesso Thuram del resto. E poi Mussi e Benarri -vo sono intercambiabili, stanno sia a destra che a sinistra. Comunque di difensori ne manca uno. Non è detto che non arrivi».

E Minotti? «Nel gruppo di giocatori che doveva essere smaltito c'era anche lui. Ma è rimasto, e lo dico con soddisfazione. Spero che riesca a mettere a disposizione degli altri le sue qualità. Al Parma ha dato tanto ma ora deve dare di più».

Il fatto che Crespo sarà probabilmente assente per diverso tempo crea problemi per l'attacco? «Nelle considerazioni che leggo spesso viene dimenticato che abbiamo quattro attaccanti di assoluto valore. Melli viene da una stagione travagliata ma per tanti anni è stato fondamentale per il Parma e deve tornare ad esserlo. Noi lo consideriamo un punto di forza a tutti gli effetti, mentre altri non lo contano. Melli è un'alternativa importante a tutti gli altri attaccanti. Parliamo col tridente perché abbiamo un potenziale da sfruttare. Lo applicheremo sempre se ciò non porterà ad uno squilibrio».

Il ritiro a Baselga di Pinè è appena cominciato, molti giocatori arriveranno solo fra un mese (sette gialloblu sono impegnati alle Olimpiadi) ma molte decisioni sono già state prese. Ad esempio, tra una foto e un autografo, è spuntato fuori un accordo fra attaccanti. «I rigori li tirerò io», confida Chiesa e Zola, poco distante conferma: «Non parlatemi di rigori, non voglio più tirarli».

Il ricordo di quello fallito con la Germania brucia ancora.

I VIAGGI PER I LETTORI

I paesi, le storie, le genti e le culture

VIAGGIO ATTRAVERSO LA NATURA, LA STORIA E L'ARCHEOLOGIA DEL PERÙ

(Itinerario accompagnato e raccontato da un archeologo)
(minimo 15 partecipanti)

In collaborazione con **KLM**

Partenza da Milano e da Roma il 11 ottobre
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 16 giorni (14 notti).
Quota di partecipazione lire 5.370.000.
Itinerario: Italia/Amsterdam-Lima (Pachacamac) - Paracas - Nasca - Arequipa (Juliac) - Puno - Cusco - Yucay (Machu Picchu) - Cusco - Lima - Amsterdam/Lima/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con aereo, treno e pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la mezza pensione (eccettuato il giorno di arrivo), due giorni in pensione completa, l'ingresso ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

ITINERARIO MESSICANO

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma e da Milano il 1° settembre - 1° novembre-22 dicembre.
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 13 giorni (11 notti).
Quota di partecipazione lire 4.540.000 novembre - dicembre lire 5.260.000
Itinerario: Italia/Città del Messico (Cholula) - Puebla - Oaxaca (Monte Alban - Mitla) - Tuxtla Gutierrez - San Cristobal de Las Casas (San Juan de Chamula - Agua Azul) - Palenque -

Campeche - Merida (Chichen Itzá) - Cancun/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la mezza pensione, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali messicane, un accompagnatore dall'Italia.

LA MOSTRA

«IL TESORO DI PRIAMO»
AL PUSKIN DI MOSCA E I
CAPOLAVORI DEGLI SCITI
ALL'HERMITAGE DI
PIETROBURGO

(minimo 25 partecipanti)
Partenza da Milano e Roma il 26 agosto.

Trasporto con volo di linea Alitalia e Swissair.
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione lire 1.925.000.
Visto consolare lire 40.000.
Supplemento partenza da Roma lire 25.000.
Itinerario: Italia/Mosca - S. Pietroburgo/Italia (via Zurigo).

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e il trasferimento in treno da Mosca a San Pietroburgo, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin per la visita alla «Mostra del tesoro di Priamo», due ingressi all'Hermitage di San Pietroburgo compresa la visita alla sala del «Deposito speciale» dove è esposto il tesoro degli Sciti, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN BIRMANIA

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Milano e da Roma il 3

novembre e il 29 dicembre.

Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 10 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione:
novembre lire 4.840.000
dicembre lire 4.970.000
visto consolare lire 50.000

L'itinerario: Italia/Helsinki - Bangkok - Rangoon - Pagan - Mandalay (Sagaing-Amarapura) - Taunggyi - Lago Inle (Pindaya) - Kalaw - Hèho - Rangoon - Bangkok - Helsinki/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle e 3 stelle nelle località minori, la pensione completa, tutte le visite indicate nel programma, l'assistenza di guide locali birmane di lingua inglese, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NELL'INDIA DEL RAJASTHAN

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Roma il 23 agosto - 11 ottobre e 27 dicembre.
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 16 giorni (13 notti).

Quote di partecipazione
agosto lire 3.430.000
ottobre lire 3.750.000
dicembre lire 3.870.000
visto consolare lire 45.000
Itinerario: Italia/Delhi - Agra - Jaipur - Mandawa - Bikaner - Jaisalmer - Jodhpur (Ranakpur) - Udaipur (Chittorgarh) - Ajmer - Jaipur - Delhi/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la prima colazione e Delhi, la mezza pensione ad Agra e Jaipur, la pensione completa nelle altre località, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali indiane di lingua italiana

e inglese, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN CINA MONGOLIA

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 11 agosto e il 7 settembre.

Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 15 giorni (13 notti).
Quota di partecipazione
agosto lire 4.220.000
settembre lire 4.000.000

Itinerario: Italia/Pechino-Hobot-Prateria Mongola-Datong-Taiyuan-Xian-Pechino/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle a Pechino e Xian, in alberghi a 3 stelle a Hobot, Datong e Taiyuan, la sistemazione in yurtas a 4 posti nella Prateria mongola, la mezza pensione a Pechino e la pensione completa nelle altre località, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali cinesi, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN VIETNAM

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Roma il 11 settembre e il 25 dicembre.

Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti).
Quota di partecipazione
settembre lire 4.460.000
dicembre lire 4.840.000
visto consolare lire 60.000

Supplemento partenza da altre città (escluse le isole) lire 170.000.
Itinerario: Italia/Kuala Lumpur-Ho Chi Minh Ville (My Tho)-Danang-Hue Hanoi (Halong)-Kuala Lumpur/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e

BOLOGNA

Ulivieri: «Sacrifici e sudore»

■ CASTELDEBOLE (Bo) Al Bologna che si è ritrovato per riappare quella serie A che gli manca dal '91, Renzo Ulivieri ha chiesto subito «sudore e sacrifici». E non ci si poteva aspettare altro da un tecnico che da sempre elogia l'etica del lavoro e che dopo la promozione ha dovuto farsi ricoverare per disturbi da stress e affaticamento. «Ho letto che, visto che sono arrivati elementi di qualità, dovrebbero poter giocare come vogliono. Invece no. Se fosse così prendo e me ne vado subito», ha chiarito. E in un clima di generale soddisfazione per una campagna acquisti brillante il presidente Gazzoni ha toccato il problema della violenza, ricordando la «caccia al nero» scatenata da una ventina di ultras nelle sera della matematica promozione. «Già avevo detto che bisognava fare un giorno di riflessione e non di festa per la serie A dopo quella coltellata ad un ragazzo di colore. La violenza va combattuta. Noi abbiamo una partita a rischio, quella con la Fiorentina, con precedenti gravissimi. Non vogliamo giocarla in uno stato di guerra, con quattromila agenti a presidiare lo stadio. Puttosto saremo pronti a giocarla a porte chiuse. Rinunceremo anche ad un cospicuo incasso - ha aggiunto Gazzoni - ma non so se altri sarebbero disposti a seguire il nostro esempio. Però il dovere della società è quello della fermezza assoluta». C'erano tremila persone attorno al campo di allenamento a fare festa per questo nuovo Bologna. E la campagna acquisti non è ancora chiusa. All'ultimo momento è andato in porto il cambio Morello-Magoni col Genoa e forse arriverà il centrocampista slovacco Robert Tomaschek. «Lo andremo a vedere - ha confermato Ulivieri - non abbiamo una rosa molto vasta, dopo le prime partite vedremo se ci sarà bisogno di qualcosa d'altro. Al momento sembra una squadra sbilanciata in avanti, ma se tutti sapranno partecipare alla manovra di difesa, se tutti si sacrifieranno...». Dopo due promozioni consecutive siamo all'università. Ai miei primi esami puntavo sempre a un piccolo 18, poi se veniva qualcosa di più...».

L'UNITÀ VACANZE

MILANO Via F. Casati, 32
Telefono 02/6704810-844